

v. a., il relativo debito per rate scadute, e non pagate, per interessi di mora e premi assicurazione incendi, ammonta alla somma di L. 9.126, 63, e il mutuo, alla data del 1° luglio v. a., resta ripente per residuo capitale di L. 32.581, 38.

Si presenta ora la Sig.ra Polivetti Antonietta moglie del Prof. Giovanni Scalone, la quale informa di aver concluso con gli eredi del su nominato Carlo Arcua, le pratiche per l'acquisto del vilino sopra menzionato, e chiede che le venga concesso di sostituirsi agli eredi medesimi nel residuo debito per mutuo gravante sull'immobile.

In luogo di più debitori che nel corso di circa tre anni non hanno dimostrato di poter adempiere agli impegni che ad essi competono, e quindi di incerta solvibilità, l'Istituto creditore avrebbe di fronte a se una sola debitrice di condizione agiata, perché proprietaria di altri immobili in Roma, e quindi sicura pagatrice.

Il Direttore Generale sottopone quindi all'approvazione del Consiglio il seguente schema di deliberazione:

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore